

3. Durante la fase di programmazione i partner regionali devono fornire garanzie scritte che le misure cofinanziate dal FESR saranno compatibili con la legislazione comunitaria in materia di ambiente. I principi di sussidiarietà e di compartecipazione implicano che i partner regionali sono responsabili dell'applicazione dei programmi e devono verificare il rispetto della legislazione in materia di ambiente. Inoltre, nelle relazioni annuali deve essere precisato quali misure di protezione dell'ambiente siano state adottate. Nell'ultima relazione disponibile per il Brandeburgo si afferma che per qualsiasi progetto è necessario il parere del servizio responsabile per la protezione dell'ambiente presso l'ente locale interessato. L'osservanza dei requisiti fissati può essere anch'essa verificata e garantita da controlli sul posto effettuati dalla Commissione.

---

(98/C 310/72)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0398/98**

**di Nikitas Kaklamanis (UPE) alla Commissione**

*(24 febbraio 1998)*

*Oggetto:* Trasformazione di un monastero armeno in albergo nella zona occupata di Cipro

Il quotidiano turco-cipriota «Kibris postasi» riferisce che il monastero armeno di «Sourp magar», che risale al 1000 d.C. e che è stato bombardato dai turchi al momento dell'invasione di Cipro, sarà trasformato in un albergo con 50 posti letto. In base ai piani delle «autorità» dello Stato fantoccio, il monastero, che si trova nella zona occupata di Cirenia, sarà dato in locazione con un contratto di leasing per 49 anni, al prezzo di 20.000 dollari all'anno.

Questa azione è l'ennesima dimostrazione del disprezzo che le forze di occupazione turche hanno per il patrimonio culturale dell'isola, ma dà anche la misura del «rispetto» che il regime fuorilegge vigente nella parte settentrionale di Cipro ha per i luoghi di culto cristiani.

Può far sapere la Commissione come intende reagire a quest'atto palesemente illegale compiuto da un regime brutale che si regge esclusivamente sui 40.000 soldati turchi che ormai da 24 anni occupano il 40% dell'isola?

**Risposta data dal sig. Van den Broek in nome della Commissione**

*(16 marzo 1998)*

Le recenti visite di ottocento turco-ciprioti ad una moschea di Larnaca ed i pellegrinaggi di diverse centinaia di greco-ciprioti ad un monastero nella regione settentrionale dell'isola denotano un leggero miglioramento delle relazioni tra le due comunità. Il rispetto dei reciproci patrimoni culturali è un passo fondamentale per la salvaguardia dell'identità delle due comunità cipriote. La Commissione vorrebbe utilizzare parte dei fondi del quarto protocollo finanziario per il restauro di monumenti in tutta l'isola (in forma di progetto unico per le due comunità). Sebbene finora ciò non sia stato possibile, la Commissione continuerà a sostenere simili iniziative e si augura che la situazione politica a Cipro possa prossimamente permettere l'attuazione di tale progetto.

---

(98/C 310/73)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0404/98**

**di Katerina Daskalaki (UPE) alla Commissione**

*(24 febbraio 1998)*

*Oggetto:* Problemi nella produzione di olio d'oliva, cotone e agrumi

Gli agricoltori greci attribuiscono alle decisioni di Bruxelles i problemi, da essi ritenuti gravi, che incontrano nella produzione di olio d'oliva, cotone e agrumi. Parlano di pressioni sulla produzione greca di cotone e sottolineano che la produzione di agrumi risente dell'accordo OMC che limita il volume delle esportazioni sovvenzionate. Quanto ai produttori di olio, i loro problemi derivano dall'eccedenza della produzione spagnola, ma anche dal rifiuto del Commissario di adottare talune misure. Inoltre, malgrado il sussidio comunitario all'olio d'oliva greco sia diminuito del 30%, la Commissione, anziché accelerare i tempi dell'intervento comunitario, chiede ai privati di provvedere essi stessi allo stoccaggio con finanziamenti comunitari.